**GIOVEDÌ 11 MARZO – III SETTIMANA DI QUARESIMA [B]**

**Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro.**

**Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino.**

**Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde.**

**Se vogliamo conoscere perché Gesù è l’uomo più forte, dobbiamo lasciarci aiutare dal profeta Daniele e dalla sue visioni:**

**Io continuavo a guardare, quand’ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente.**

**Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti.**

**Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d’uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui.**

**Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto (Dn 7,9-10.13-14).**

**Questa visione è così narrata nel suo pieno compimento dal Libro dell’Apocalisse di San Giovanni Apostolo:**

**Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d’oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d’uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d’oro.**

**I capelli del suo capo erano candidi, simili a lana candida come neve. I suoi occhi erano come fiamma di fuoco. I piedi avevano l’aspetto del bronzo splendente, purificato nel crogiuolo. La sua voce era simile al fragore di grandi acque.**

**Teneva nella sua destra sette stelle e dalla bocca usciva una spada affilata, a doppio taglio, e il suo volto era come il sole quando splende in tutta la sua forza (Ap 1,12-16).**

**E vidi, nella mano destra di Colui che sedeva sul trono, un libro scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con sette sigilli. Vidi un angelo forte che proclamava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?».**

**Ma nessuno né in cielo, né in terra, né sotto terra, era in grado di aprire il libro e di guardarlo. Io piangevo molto, perché non fu trovato nessuno degno di aprire il libro e di guardarlo.**

**Uno degli anziani mi disse: «Non piangere; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli».**

**Poi vidi, in mezzo al trono, circondato dai quattro esseri viventi e dagli anziani, un Agnello, in piedi, come immolato; aveva sette corna e sette occhi, i quali sono i sette spiriti di Dio mandati su tutta la terra.**

**Giunse e prese il libro dalla destra di Colui che sedeva sul trono. E quando l’ebbe preso, i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all’Agnello, avendo ciascuno una cetra e coppe d’oro colme di profumi, che sono le preghiere dei santi, e cantavano un canto nuovo:**

**«Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e hai fatto di loro, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti, e regneranno sopra la terra».**

**E vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce:**

**«L’Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione».**

**Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano:**

**«A Colui che siede sul trono e all’Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli».**

**E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione (Ap 5,1-14).**

**Ecco come Gesù stesso manifesta, rivela, annuncia questa sua verità nel Vangelo secondo Matteo:**

**In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.**

**Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.**

**Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero» (Mt 11,25-30).**

**Gesù non è più forte di Satana. Gesù è il Signore anche di Satana e Satana deve al suo Signore ogni obbedienza. Anche lui dinanzi a Cristo Gesù deve piegare il ginocchio e confessare che solo Gesù è il Signore e nessun altro è il Signore.**

**Oggi stiamo assistendo ad una riduzione di Cristo Gesù a semplice uomo. Stiamo divenendo annunciatori di un Dio senza più alcuna relazione con Cristo Gesù.**

**Stiamo annunciando un Dio non solo senza alcuna relazione con Cristo Gesù, ma anche senza più relazione con la sua Parola scritta, con quanto Lui ha rivelato di sé.**

**Siamo passati dal Dio rivelato, dal Cristo Gesù a noi dato, ad un Dio da noi pensato, ad un Cristo divelto dalla nostra fede.**

**Si compie oggi e sempre per Cristo Gesù la profezia di Geremia:**

**Il Signore me lo ha manifestato e io l’ho saputo; mi ha fatto vedere i loro intrighi.**

**E io, come un agnello mansueto che viene portato al macello, non sapevo che tramavano contro di me, e dicevano: «Abbattiamo l’albero nel suo pieno vigore, strappiamolo dalla terra dei viventi; nessuno ricordi più il suo nome» (Ger 11,18-19).**

**È questa la potenza di Satana oggi: sedurre tutti i discepoli di Gesù perché tolgano Cristo Signore dal loro cuore, dalla loro mente, dal loro spirito, dalla loro anima, dal loro corpo.**

**Fino al giorno della Parusia è il cristiano la forza e la debolezza di Cristo Signore. Come Cristo Gesù è stato la forza e la potenza visibile del Padre quando era in mezzo a noi, così oggi ogni discepolo di Gesù deve essere la forza e la potenza visibile di Cristo Signore.**

**Come con Gesù scribi e farisei erano potenza di Satana anche oggi molti cristiani stanno fortemente rischiando di trasformarsi in potenza di Satana e in debolezza di Cristo Gesù.**

**È giusto che ogni discepolo di Gesù si chieda: “Sono io potenza di Cristo e debolezza di Satana in mezzo ai miei fratelli? O sono invece debolezza di Cristo e potenza di falsità e di inganno a servizio di Satana?”.**

**È grande la responsabilità di ogni discepolo di Gesù. Per lui Cristo Gesù è forte se lui è forte nello Spirito Santo. Ma anche per Lui Cristo Gesù è debole, se lui non cresce in verità, giustizia, santità giorno dopo giorno.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 11,14-23**

**Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore.**

**Ma alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo.**

**Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull’altra. Ora, se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl.**

**Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.**

**Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde.**

**Ritengo sia giusto che noi discepoli di Gesù riflettiamo sul severo ammonimento che Lui rivolge a noi tutti:**

**Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde.**

**Noi oggi abbiamo scelto, stiamo scegliendo – i motivi di questa sciagurata decisione sono nell’aver abbracciato il pensiero del mondo e esserci omologati ad esso – di essere contro Cristo, non però in modo diretto, ma in modo indiretto: non gridando più al mondo la sua purissima verità.**

**Si è contro Cristo Gesù perché non si più con Cristo Gesù. Qual è l’altro sciagurato pensiero che nuove la nostra vita? La convinzione che possiamo giovare all’uomo se non gli annunciamo Cristo, ma gli parliamo da semplici uomini.**

**Cristo Gesù ci avvisa: chi non raccoglie con me disperde. Noi stiamo consumando invano tutte le nostre energie fisiche, materiali e spirituali, senza però raccogliere alcun frutto.**

**Si compie per noi la profezia di Isaia: “Come una donna incinta che sta per partorire si contorce e grida nei dolori, così siamo stati noi di fronte a te, Signore.**

**Abbiamo concepito, abbiamo sentito i dolori quasi dovessimo partorire: era solo vento; non abbiamo portato salvezza alla terra e non sono nati abitanti nel mondo (Is 26,17-18).**

**O ritorniamo a porre Cristo al centro del nostro cuore e della nostra parola, o disperiamo, dilapidiamo ogni nostra energia. Ci affatichiamo invano e invano ci logoriamo nel nostri pensieri.**

**Madre di Dio, viene in nostro soccorso. Aiutaci a porre Cristo Gesù come cuore del nostro cuore, Parola di ogni nostra parola, Pensiero di ogni nostro pensiero, Volontà di ogni nostra volontà.**

**Vogliamo credere con fede convinta, ferma, risoluta che senza di Lui nel nostro cuore e sulle nostre labbra, la nostra vita si consumerà nella vanità, nell’inutilità, nella stoltezza e insipienza.**

**Penseremo di salvare il mondo, mentre aggraveremo la sua miseria spirituale, materiale, fisica. Madre Santa, non permettere che ci perdiamo e con noi il mondo sia condotto in perdizione. Amen.**